

## Violenti attacchi nemici in Valle Adige completamente respinti

### Combattimenti tra Astico e Brenta e in Val Sugana

#### Un idrovolante austriaco abbattuto a Portogruaro

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 22. — COMANDO SUPREMO  
(Bollettino di guerra N. 302)  
NELLA ZONA DEL TONALE E IN QUELLA DELL'ADAMELLO,  
ATTIVITA' DELLE FANTERIE CONDUSSE A PICCOLI SCONTRI  
CON ESITO A NOI FAVOREVOLE.  
TRA GARDA E ADIGE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE ED AVVI-  
SAGLIE CON NUCLEI NEMICI, CHE VENNERO DAPPERTUTTO RI-  
CACCIAITI.  
CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLA RIVA SINISTRA DEL-  
L'ADIGE, ANCHE IERI INTENSO BOMBARDAMENTO, CUI SEGUI  
NUOVO VIOLENTO ATTACCO COMPLETAMENTE RESPINTO DAI  
NOSTRI CON GRAVI PERDITE PER LE FANTERIE AVVERSARIE.  
LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO ALL'ASTICO, NESSUN  
IMPORTANTE AVVENIMENTO.  
TRA ASTICO E BRENTA E IN VALLE SUGANA, CONTINUO' I  
CON ALTERNATA VICENDA L'ATTACCO NEMICO, SOSTENUTO DA  
NUMEROSE E POTENTI ARTIGLIERIE, CONTRO LE NOSTRE LI-  
NIE AVANZATE AD OVEST DELLE VALLI TORRA (ASTICO),  
DASSIA, MAGGIO E CAMPELLE.  
IN CARNIA E SULL'ISONZO, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE,  
PIU' INTENSA NELL'ALTO BUT E NELLA ZONA DI MONFALCONE.  
VELIVOLI NEMICI LANCIARONO IERI ALCUNE BOMBE IN VAL-  
LE LAGARINA E IN CARNIA: QUALCHE VITTIMA E LIEVI DAN-  
NI. STAMANE, DURANTE UNA INCURSIONE AEREA SU PORTO-  
GRUARO, UN IDROVOLANTE NEMICO FU ABBATTUTO DALLE NO-  
STRE BATTERIE.

## Le forze impiegate dal nemico nell'offensiva in Trentino

ROMA, 21. — Per una giusta valu-  
tazione del formidabile sforzo che il  
nemico sta compiendo con la sua of-  
fensiva in Trentino e del peso  
che il nostro esercito  
deve sopportare, è neces-  
sario conoscere, con la maggiore  
possibile esattezza, di quante truppe  
e di quali mezzi disponga oggi l'eser-  
cito austro-ungarico contro tutta la  
nostra frontiera e in particolare con-  
tro quella del Trentino.  
Il 15 novembre 1915, sul fronte ita-  
liano erano schierate in prima linea  
venti divisioni austriache con circa  
trecento battaglioni. Di tali unità tre  
divisioni con sessanta battaglioni era-  
no assegnate alla difesa del Trentino.  
La scarsità di tali presidi era com-  
pensata da un grande numero di ar-  
tiglierie, disposte e soprattutto  
nel paese delle posizioni occupate,  
per natura, rese fortissime per  
arte.  
Dalla fine di novembre cominciò a  
segnalarsi l'affluire verso la nostra  
frontiera di nuove truppe nemiche, ma  
solo dal 15 marzo che gli arrivi diven-  
nero più frequenti sin ad assumere la  
importanza di grandi trasporti strate-  
gici. Le nuove unità sono specialmen-  
te arrivate verso il basso Trentino.  
Il 15 maggio 1916 sulla fronte italia-  
na si annoverano 38 divisioni austro-  
ungariche con circa 500 battaglioni;  
inoltre, cioè, un aumento di diecimila  
uomini, la maggior parte delle  
quali furono tolte dalla fronte galiziana  
e al completo, ovvero formate con  
battaglioni sottratti alle varie unità  
impiegate contro la Russia. Altre di-  
visioni risultano provenienti dall'Alba-  
nia, dalla Serbia, dal Montenegro, al-  
cune infanzie sono formate ex-novo con  
elementi vari. (Battaglioni) di land-  
storm, di volontari, di marcia, cam-  
pagna, ecc. ecc. ecc.  
Le nuove unità furono in gran par-  
te (18 divisioni) utilizzate per costituire  
nel Trentino la massa di manovra  
destinata all'offensiva nel settore fra  
l'Adige e il Brenna. Oltre ad essa ri-  
masero, negli altri settori, le truppe  
già preesistenti per la difesa della  
fronte occidentale del Trentino e per  
i servizi vari.  
Le sedici divisioni della massa di  
manovra sono costituite dalle migliori  
truppe combattive di cui l'impero au-  
stro-ungarico possa disporre attual-  
mente. Ne fanno parte tutti i Kaiser-  
reggers, e Landeschützen, reclutati  
in grande maggioranza nella regione  
tirolese. Le truppe equipaggiate per  
la guerra di montagna, le note brigate  
scelte e bene inquadrati, allenati alla  
guerra e conoscitori del nostro ter-  
reno. Questi elementi che in gran par-  
te hanno finora combattuto sulla no-  
stra stessa fronte nel Tirolo, in Car-  
nia e sull'ISONZO e gli altri toriano  
dalle campagne di Serbia, Montene-  
gro ed Albania, e sono a preferenza  
reclutati fra gli ungheresi, rappresen-

tano quanto ha di meglio l'esercito  
nemico.  
Lo Stato maggiore austriaco che ap-  
prezza queste truppe, le ha chiamate  
a raccolta dalle varie fronti, sostituen-  
dole con uomini di Landssturm, repu-  
tati sufficienti per resistere in una  
guerra di trincea in periodi di calma  
assoluta.  
Per misurare lo sforzo compiuto  
contro di noi, basta però fermarsi al  
numero dei battaglioni. E' noto che  
nella guerra moderna di posizione  
compieno una funzione molto impor-  
tante le grosse artiglierie, e di queste  
l'Austria ha raccolto nel Trentino una  
massa poderosa, togliendola dalle li-  
nee russe ove per ora sarebbero ri-  
maste inutili. E' difficile poter dire  
il numero esatto dei pezzi appostati  
nel tratto di fronte tra Adige e Bren-  
na, ma basta a dare una idea della po-  
tenza di fuoco sviluppata dal nemico,  
ricordare che solo sugli altipiani di  
Lavarone e di Folgaria sono in posi-  
zione non meno di trenta pezzi da 305.  
E' nota poi la ricchezza degli impe-  
ri centrali in fatto di munizioni, che  
permette loro di dare al fuoco di ar-  
tiglieria in combattimento uno svilup-  
po che ha talvolta del fantastico. E'  
dunque evidente che l'esercito austro-  
ungarico compie in questo momento  
contro la nostra fronte uno sforzo im-  
mane per contenere, il quale il nostro  
valeroso esercito combatte con inevi-  
tabile alterna vicenda, ma con serena  
fiducia ed ineccepibile fermezza.

Tocca al nostro paese di dividere in  
questo momento con la Francia l'onore  
e l'onore di sopportare la poten-  
te pressione militare degli imperi cen-  
trali, desiderosi di sventare la minac-  
cia concorde azione degli alleati e  
di mantenere od acquistare la inizia-  
tiva delle operazioni. (Stefani)

## I comandi della stampa alleata sulla forte azione del nostro esercito

LONDRA, 22. — Il Daily Mail con-  
sacra l'articolo di fondo alla resistan-  
za opposta dagli italiani all'attacco au-  
striaco e dice che la presenza dell'ar-  
tiglieria ereditaria sul teatro delle ope-  
razioni, prova che gli austriaci spera-  
vano importanti risultati.  
Gli italiani adottano la tattica dei  
francesi a Verdun. D'altronde è certo  
che lo Stato maggiore italiano non fu  
tratto in inganno. Esso si preparò a  
questo attacco, dispose di grandi for-  
ze che possono essere impiegate nella  
direzione in cui l'attacco si svolge e  
si può essere certi che condurrà bri-  
llantemente la propria azione e con-  
trattaccherà al momento opportuno. (Stefani)

## Dopo la visita della missione francese

PARIGI, 22. — Nel Petit Parisien  
l'ex-ministro Pichon descrive a gran-  
di linee il suo viaggio in Italia, elogia  
l'esercito, i comandanti, i soldati, la  
cultura intellettuale dei generali,  
l'agile intelligenza, la vasta scienza, la  
semplicità del Sovrano in cui ammi-  
ra ancora una volta la qualità carat-  
teristica dell'antica Casa di Savoia a  
cui l'Italia deve tanta parte del suo  
risorgimento.

Il Re, che continua così degnamen-  
te le tradizioni della sua dinastia, in-  
spira a tutti, dal piccolo al grande,  
un rispetto, una ammirazione, una de-  
vozione che sono tra le migliori ragio-  
ni che danno sicurezza del successo  
delle armi del paese, a cui egli stes-  
so mostrò la necessità della guerra.  
Il «Matin» pubblica un articolo di  
Barthou sul suo viaggio in Italia, con-  
tenente vivissimi elogi per l'esercito e  
l'organizzazione italiana. (Stefani)

## Un velivolo nemico abbattuto nell'Alto Adriatico

ROMA, 22. — Una notte sul 22  
una batteria anti-aerea della R. Mari-  
na ha abbattuto ed incendiato, nell'Al-  
to Adriatico, un velivolo nemico. (Stefani)

## La battaglia in Francia I disperati assalti tedeschi

Vengono mescolati alle ributtati  
PARIGI, 22. — Il comunicato del-  
le ore 15 dice:  
«A sud di Berry au Bac, alla quota  
48 i francesi fecero saltare con suc-  
cesso due mine.  
«In Champagne i tedeschi lancia-  
rono sulla zona che si estende dalla  
strada Souain-Somme Py e la strada  
Saint Souplet-Saint Hilaire una emis-  
sione di gas rimasta senza risultato,  
perché una improvvisa variazione nella  
direzione del vento ricacciò quasi  
subito tutto il velo gassoso sulle trin-  
cee tedesche.  
«Sulla riva sinistra della Mosa le  
azioni di fanteria continuarono tutta  
la notte nel bosco di Avocourt. I fran-  
cesisti riportarono a colpi di granate  
qualche vantaggio ed occuparono pa-  
recchi blockhouses dopo averne scac-  
ciato i tedeschi.  
«Nella regione ad ovest del Mor-  
homme lotta particolarmente viva. Pa-  
recchi tentativi dei tedeschi per esen-  
dere i loro progressi furono respinti  
con tiro di sbarramento; invece le  
truppe francesi effettuarono un attac-  
co violento che permise loro di ri-  
prendere parte del terreno perduto  
nella notte dal 20 al 21.  
«Sulla riva destra i tedeschi lancia-  
rono ripetuti contrattacchi sulle po-  
sizioni delle cave di Haudromont pre-  
senti dai francesi. Tutti questi attacchi  
furono arrestati e costarono ai tede-  
schi gravi perdite.  
«Nei dintorni del villaggio di Vauz  
una piccola operazione eseguita stam-  
ane rese i francesi padroni di una  
trincea tedesca.  
«Ad Eparges parecchie mine scop-  
piarono senza cagionare gravi dan-  
ni. (Stefani)

## Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 22. — Il comunicato del-  
le ore 15 dice:  
«A sud di Berry au Bac, alla quota  
48 i francesi fecero saltare con suc-  
cesso due mine.  
«In Champagne i tedeschi lancia-  
rono sulla zona che si estende dalla  
strada Souain-Somme Py e la strada  
Saint Souplet-Saint Hilaire una emis-  
sione di gas rimasta senza risultato,  
perché una improvvisa variazione nella  
direzione del vento ricacciò quasi  
subito tutto il velo gassoso sulle trin-  
cee tedesche.  
«Sulla riva sinistra della Mosa le  
azioni di fanteria continuarono tutta  
la notte nel bosco di Avocourt. I fran-  
cesisti riportarono a colpi di granate  
qualche vantaggio ed occuparono pa-  
recchi blockhouses dopo averne scac-  
ciato i tedeschi.  
«Nella regione ad ovest del Mor-  
homme lotta particolarmente viva. Pa-  
recchi tentativi dei tedeschi per esen-  
dere i loro progressi furono respinti  
con tiro di sbarramento; invece le  
truppe francesi effettuarono un attac-  
co violento che permise loro di ri-  
prendere parte del terreno perduto  
nella notte dal 20 al 21.  
«Sulla riva destra i tedeschi lancia-  
rono ripetuti contrattacchi sulle po-  
sizioni delle cave di Haudromont pre-  
senti dai francesi. Tutti questi attacchi  
furono arrestati e costarono ai tede-  
schi gravi perdite.  
«Nei dintorni del villaggio di Vauz  
una piccola operazione eseguita stam-  
ane rese i francesi padroni di una  
trincea tedesca.  
«Ad Eparges parecchie mine scop-  
piarono senza cagionare gravi dan-  
ni. (Stefani)

## Sulle fronti inglesi e belga

LONDRA, 22. — Il comunicato uffi-  
ciale sulle operazioni dell'esercito  
britannico alla fronte occidentale dice:  
«Attività di mine presso la ridotta  
Hohenloern. A nord del canale La  
Basse bombardamento reciproco spe-  
cialmente violento a sud di Souchez.  
Riducemmo al silenzio una batteria ne-  
mica.  
«A nord del bosco di Mametz re-  
spingemmo tre piccoli attacchi.  
«A sud-ovest di Witley, due aereo-  
piani nemici caddero in fiamme nelle  
loro linee; un terzo caddero nelle nostre  
linee. Gli aerei furono fatti prigio-  
nieri. Un apparecchio britannico cad-  
de sulle linee nemiche. (Stefani)  
L'AVRE, 22. — Il comunicato  
dello Stato maggiore belga dice:  
«Durante la notte, come durante la  
giornata, oggi azioni reciproche di  
artiglieria nel settore di Diamant fu-  
rono di grande violenza. Verso Steen-  
straete vi fu un combattimento a colpi  
di bombe.  
«Terzi al cadere del giorno, durante  
un combattimento aereo al largo di  
Nieuport, fu abbattuto un aeroplano  
tedesco che cadde in mare. (Stefani)

## Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino:  
Il comunicato ufficiale dice:  
«Fronte occidentale. — Sulle pen-  
dici meridionali e sud-occidentali del  
Morhomme le nostre linee furono por-  
tate avanti dopo preparazione di  
artiglieria. I contrattacchi nemici ri-  
masero senza effetto.  
«Sulla destra della Mosa secondo  
quanto si annunzia ufficialmente, un  
attacco francese con granate e mano

nala con accanimento sul fronte com-  
preso tra il bosco di Avocourt e la  
Mosa. Nei dintorni della strada Esnes-  
Haucourt un attacco lanciato dalle  
nostre truppe ci ha permesso di pren-  
dere due trincee tedesche. Una pic-  
cola opera che il nemico aveva occu-  
pato il 18 a sud della quota 287 è sta-  
ta interamente sconvolta dalla nostra  
artiglieria.  
«Immediatamente ad est della qua-  
ta 304 il nemico ha lanciato sulle no-  
stre posizioni un attacco che, dopo es-  
sere penetrato per un istante nella no-  
stra trincea di prima linea, ne è stato  
completamente ricacciato.  
«Sulle pendici occidentali del Mor-  
homme una violenta azione offensiva  
condotta da una brigata nemica, è  
stata arrestata dal fuoco delle nostre  
mitragliatrici e dai contrattacchi dei  
nostri granatieri. Le colonne nemiche  
che seguivano le orde di assalto, sono  
state prese sotto il fuoco delle no-  
stre batterie ed hanno dovuto ritorna-  
re indietro.  
«Sulla riva destra della Mosa la  
lotta di artiglieria è stata violentissi-  
ma nel settore di Douaumont. Duran-  
te un vivo attacco le nostre truppe  
hanno preso le cave di Haudromont  
fortemente organizzate dal nemico.  
Abbiamo fatto prigionieri e preso  
quattro mitragliatrici.  
«Azioni di artiglieria intermittenti  
sul resto della fronte. (Stefani)

Il bombardamento di velivoli nemici a Dunkerque  
PARIGI, 21. — (Ufficiale) I velivoli  
tedeschi hanno effettuato da ieri due  
bombardamenti sulla regione di Dun-  
kerque. Una ventina di granate lan-  
ciate nella serata del venti maggio  
hanno ucciso quattro persone e ne  
hanno ferite altre 15. Oggi verso mez-  
zogiorno un'altra squadriglia nemica  
ha lanciato un centinaio di bombe nel

bosco di La Caillette fu respinto  
la notte sul 20 corrente. Ieri non vi fu  
in questa località attività di fanteria,  
ma il fuoco delle opposte artiglierie  
ha raggiunto momenti di grandissima  
violenza. Piccoli attacchi specialmen-  
te ad ovest di Beaumont e a sud di  
Gonderson furono coronati da suc-  
cesso.  
«Presso Ostenda un aeroplano ne-  
mico, cannoneggiato dalla nostra arti-  
glieria di difesa, cadde in mare. —  
Quattro aeroplani furono abbattuti in  
combattimenti aerei: due nelle nostre  
linee presso Lorgness al nord di La  
Basse e ad al sud di Chateau Salins;  
gli altri due dall'altra parte del fron-  
te nemico nel bosco di Bourra, ad  
ovest della Mosa e sulla quota ad est  
di Verdun.  
«Nostre squadriglie aeree bombar-  
darono nuovamente Dunkerque duran-  
te la notte.  
«Fronte orientale. — Niepte di  
nuovo.  
«Fronte balcanico. — Generalmen-  
te situazione immutata. Gli ostacoli  
che erano sopraggiunti in seguito a  
considerevoli inondazioni nella vallata  
del Vardar, furono eliminati. (Stefani)

## Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 22. — Il comu-  
nicato ufficiale del grande Stato  
maggiore dice:  
«Fronte occidentale. — Tentativi te-  
deschi di prendere l'offensiva nella  
regione di Illust e a nord del lago  
di Ilsen; furono respinti dal nostro  
fuoco con gravi perdite per il nemico.  
Sul resto della fronte le ostilità si li-  
mitarono a quelli di artiglieria e fuo-  
teria, particolarmente vivi nel settore  
di Dvinsk e più a sud di Smorgon e  
Kreva. Nella regione di Dvinsk ed a  
nord del lago di Miedziol i tedeschi  
usano pale esplodenti.  
«Fronte del Caucaso. — In direzio-  
ne di Mossul i nostri elementi conti-  
nuarono il loro progresso. (Stefani)

## La crisi nel Ministero germanico

AMSTERDAM, 22. — Si ha da Ber-  
lino:  
Il Berliner Tageblatt dice che Ba-  
lloch presidente della Prussia occi-  
dentale fu nominato dittatore dei vi-  
veri. Roedern, segretario dell'Alta-  
Lorena succede a Helfferich alle fi-  
nanze. (Stefani)

# XXIV Maggio 1915

La data del primo anniversario del-  
la nostra discesa sui campi di bat-  
taglia, dove si difende la libertà d'Eu-  
ropa, si compie, mentre la lotta assor-  
be ancora tutte le nostre energie, an-  
zi in un momento in cui più accanito  
è lo sforzo che dobbiamo sostenere  
nelle trincee insanguinate contro il  
secolare nemico. E il nostro spirito  
tutto proteso verso il domani, cercan-  
do che si riveli all'orizzonte il segno  
annunciatore dell'epilogo di tanta tra-  
gedia, sembra non aver quasi tempo  
che preme per guardare indietro.  
Eppure, oggi non v'è cuore d'italia-  
no che non si volga lo sguardo delora  
che preme per volgerlo dietro a se e  
rivivere intimamente quel grande 24  
maggio 1915, in cui l'Italia, dichia-  
rando la guerra all'Austria, gettò sulla  
bilancia della storia il peso della  
sua volontà e delle sue armi.

Perché questo spontaneo e prepoten-  
te bisogno di rivivere i giorni iniziali  
della nostra guerra? Perché, se vi ha  
una forza che scova ogni cosa, rin-  
franca e ritorna nella immensa lotta  
impegnata, è la forza che deriva dalla  
visione del tragico bivio, di parte a  
cui l'Italia, oggi è un anno, seppa di-  
vinare la sola via, che le salvava il  
suo destino di grande e libera nazione.  
Perché, se vi è una convinzione,  
che renda serenamente sopportabili i  
grandi dolori e i grandi sacrifici di  
questa terribile guerra, nei cui vortici  
siamo presi, è la convinzione che  
ben più gravi sacrifici e ben più atroci  
dolori avremmo incontrato noi e a-  
veremmo preparato ai nostri nipoti, se  
cedendo alle lusinghe dell'immediato  
risparmio di denaro e di sangue, a-  
vessimo perpetuato la nostra neutralità,  
cioè la nostra rinuncia ad ogni  
influenza nel nuovo assetto del mon-  
do, cioè la dedizione della nostra in-  
dipendenza in mano del più forte,  
cioè l'affogamento del nostro onore  
nazionale sotto l'onda del dilagante al-  
trui.

E così. Più ci allontaniamo da quei  
torbidi mesi, in cui noi vedemmo at-  
torno a noi, e a nostra insaputa, in-  
cendiarsi l'Europa, per prava volontà  
premeditata di coloro che erano an-  
cora i nostri alleati, più sentiamo le  
ferree ragioni della nostra guerra;  
più sentiamo che quello stesso altissi-  
mo scopo nazionale — la rivendica-  
zione dei confini naturali della Patria —  
che sarebbe già nei sé più che suffi-  
ciente a rendere santa la nostra guer-  
ra, s'inquadra in uno scopo ancor più  
grande e vitale: la necessità di infran-  
gere il tentativo del Prussianesimo di  
porre l'Europa sotto la propria egemo-  
nia; la necessità di garantire alle  
nazioni di Europa il diritto di vivere  
libere e uguali e di svolgere pacifica-  
mente nel mondo le loro energie, crea-  
trici di civiltà.

Bene a diritto possiamo ora avvici-  
nare la data del 24 maggio 1915 alle  
grandi date del nostro risorgimento;  
bene possiamo afferire, che la guerra  
bandita, o è un anno, contro il seco-  
lare nemico, impugnando le armi ab-  
bassate a Custoza, è la quarta guerra  
d'indipendenza nazionale! Non solo  
perché abbiamo steso la mano soc-  
corritrice alle due ultime nobilissime  
vittorie italiane, soffrendo il giogo degli  
Asburgo; ma, perché abbiamo colpito  
il fondo, nel suo più fedele gragario,  
quello stato Germanico, che aveva tra-  
sformato a poco a poco l'antico patto  
di alleanza, che a lui ci legava, in un  
patto di vassallaggio, e abbiamo rida-  
to così alla nostra indipendenza, che  
minacciava di divenire una finzione  
formale, il suo valore pieno e reale,  
che i costruttori della nostra Patria  
vogliono.

Diciamo di più. Questa nostra guer-  
ra, che un anno fa ci parve il frutto  
della volontà sapiente, ma arbitraria,  
di un governo non e, in realtà, che  
l'ultima, l'ultima espressione della volon-  
tà superiore di una legge storica, che  
ha tutto impegnato.

regge l'Italia nella sua via millenaria  
e ne costituisce come il destino:  
il destino che impone all'Italia di cer-  
care il suo grande avvenire sul mare  
che da tre sponde l'abbraccia, e per-  
ciò appunto di avere anzitutto la sua  
unica frontiera terrestre, storicamente  
difesa dalla natura e sicuramente ga-  
rantita dall'equilibrio delle nazioni  
europee. Obbediente a questo destino,  
l'Italia, appena ricomparsa a nazione,  
si era piegata a stringere la mano de-  
gli Asburgo, ancora bagnata di san-  
gue nostro, e ad entrare nella Triplice  
Alleanza; perché questa appariva, co-  
me Crispien intendeva, lo strumento più  
sicuro di equilibrio e di pace in Euro-  
pa. Obbediente allo stesso destino, l'Italia  
non poteva non strappare i vincoli  
della Triplice Alleanza, nel mo-  
mento in cui questa rinnegò palese-  
mente e inesorabilmente il suo carat-  
tere originario, conservatore e pacifi-  
co, per divenire invece, in mano della  
Prussia, aspirante all'egemonia euro-  
pea, lo spietato strumento per il più  
grande attentato moderno alla libertà  
e all'indipendenza dei popoli civili.

Ora nella poco eroica famiglia dei  
vassalli, diretti o indiretti della Ger-  
mania, altri ha preso il posto, che la  
Germania a noi aveva assegnato: la  
Turchia, incapace di rivale di vita  
propria; la Bulgaria, alleata da un  
cinico mercato a danno della Serbia;  
sorella; la Grecia, alleata all'acquisto  
della gloria o, almeno, del denaro  
altrui. Noi siamo a fianco della libera  
Europa, madre di ogni civiltà, a  
difendere sulla sua la nostra indepen-  
denza, col suo avvenire il nostro.

La lotta è lenta e titanica. Tutti i  
termini di spazio e di tempo superano  
continuamente la nostra aspettativa,  
pure da lungo tempo abituata a su-  
perare se stessa. Fino ad ora non siamo  
arrivati che ad una posizione di  
equilibrio nella lotta: questo è il si-  
gnificato della sicura ed eroica resi-  
stenza francese a Verdun, della sicura  
ed eroica resistenza nostra sugli  
altipiani trentini.

L'essere arrivati a ciò è già molto,  
pensando all'iniziale impreparazione  
dell'Europa di fronte all'aggressione  
tedesca; ed è nostro massimo orgoglio  
avere avuto in questa prima e più an-  
siosa fase della lotta una primissima  
parte, intervenendo nel momento in  
cui il ragguarigimento dell'equilibrio  
delle forze militari stava per divenire  
impossibile per sempre.  
Ma l'essere arrivati a ciò non basta.  
Basterebbe al nostro nemico, per pre-  
parare a breve scadenza una più po-  
tente aggressione, e sta a dirlo la sua  
eroscente e mal contenuta sete di pace.  
Non basta a noi, a cui occorre non  
l'annientamento della Germania, ma  
l'annientamento delle sue aspirazioni  
egemoniche, cioè l'annientamento della  
sua persuasione di invincibilità.  
Noi non possiamo accettare altra fine  
della guerra, che quella imposta dalla  
nostra superiorità in atto, cioè, an-  
tutto, da una nostra vittoriosa riscal-  
da offensiva.

Questa riscossa non sarà forse mol-  
to lontana, e avrà, forse, un corso re-  
lativamente rapido: il sacramento dei  
nostri nemici, inevitabile dopo i colpi  
giganteschi di Verdun e degli altipiani  
trentini, e gli ultimi colpi offensi-  
vi, loro resi possibili e non inattesi  
dalla nostra vittoria per noi. Però ogni  
discesa illusione sulla facilità o sulla  
breve durata dell'ultima fase della guerra  
sarebbe pericolosa. La vittoria, chiede  
anche oggi, come un anno fa, il con-  
tributo ardente e solidale di tutte le  
volontà e la disposizione serena e di-  
sciplinata ad ogni sacrificio persona-  
le. Ed essa sarà, tanto più vicina,  
quanto meno numerosi saranno coloro  
che, per chiudersi nel egoismo dei  
loro interessi particolari, disserteran-  
no materialmente o spiritualmente  
dalla sanguinante lotta, in cui la Pa-  
tria ha tutto impegnato.

## Una simpatica cerimonia all'Associazione della Stampa

I discorsi dell'on. Torre e del ministro Barzilai

ROMA, 22. — Quando, or è un anno, l'on. Barzilai lasciava la presidenza dell'Associazione della Stampa l'associazione deliberava di collocare nel grande salone il ritratto. La esecuzione del quadro fu affidata al prof. Romolo Bernardi che riuscì a compiere un'opera d'arte veramente squisita. Stante in forma assolutamente intima e familiare col solo intervento dei soli soci della stampa il ritratto fu collocato a posto. Intervene l'intero consiglio, le rappresentanze dei giornali cittadini, del Sindacato, dei corrispondenti dei giornali, dell'Associazione della stampa estera e del sindacato cronisti. Fra i soci presenti si notavano l'on. Rava, l'on. Cossiga, l'on. Molino, l'on. Pavesi, l'on. Forlani, l'on. Horta ed il com. Segre presidente del comitato dei giornalisti. Il socio ministro Rocco, con la sua assenza con una simpatica lettera.

Il Pres. On. Andrea Torre rivolse il suo saluto a Salvatore Barzilai. L'on. Torre disse fra l'altro: «L'Associazione della stampa ha voluto ricordare con un segno esteriore perenne l'opera di Salvatore Barzilai che fu suo presidente durante undici anni. La figura di lui sarà anche materialmente presente nel magnifico ritratto del pittore Bernardi. Agli occhi di noi e dei soci com'è spiritualmente presente e viva nella loro memoria e amata dal loro cuore. Poiché Salvatore Barzilai è uno di quegli uomini che sanno farsi amare per la simpatia che dà la loro ingenuità, alla fine la loro anima disposta a tutto comprendere e pronto ad esser indulgente e generoso e per la nobiltà del loro spirito che vede e sente tutte le cose attraverso un'aureola di idealità che eleva ed abbellisce la vita e l'azione umana. Salvatore Barzilai è uno di quegli uomini nobili in cui il cuore, non di più, predomina sull'intelligenza fortissima, ma nei quali colorisce e trasforma la forza per mezzo di una grande vera sincera profonda bontà. Noi perciò lo amiamo noi tutti e come cittadini».

Ma noi della stampa abbiamo anche un debito speciale verso di lui. Egli diresse l'associazione con equità, con dignità, con onore che furono esemplari e questo sarebbe bastato a creare ed alimentare per sempre la gratitudine dei soci. Ma egli fece più, e qui l'oratore rileva l'incremento dato al patrimonio della Cassa Pia cresciuta durante la presidenza Barzilai di oltre un milione. Ed accenna al contributo di una offerta personale di 75.000 lire alla Cassa Pia e di 25.000 ad altri enti benefici da lui fatta quando morì, e che sono alla repubblica di S. Marino meta e disposizione di lui per sue prestazioni personali una somma di 100.000 lire.

L'oratore soggiunge che ritiene un impegno di onore provvedere ad un'opera di incremento continuo della Cassa Pia, la quale quando sarà possibile, sarà doveroso proponendo il capitale morale dell'Associazione tenendo altissimi in ogni occasione il tono e lo spirito e l'atteggiamento di essa e contribuendo a tutto ciò che può essere utile a coloro che combattono e soffrono in questa ora vitale della storia italiana.

L'on. Torre poi dice: «Al Ministro Barzilai rivolgo in quest'ora un augurio. Il popolo italiano ha dato tutto quel che poteva, darà tutto quel che potrà per la vittoria d'Italia. Nessun sacrificio sembrerà grande se noi avremo dimostrato al mondo che l'Italia sarà una nazione a nessuna seconda in Europa nella disciplina morale, nell'anima politica, nel vigore patriottico nella forza di governarsi e nella virtù di essere insieme ai popoli più progrediti all'avanguardia della civiltà. Il mio augurio è che S. Barzilai in un giorno non lontano possa dire: «Io ebbi la ventura dall'alto del governo e noi diremo che merito degnamente, io ebbi la ventura di collaborare alla nuova più vasta storia della patria, inizio della nuova storia d'Italia».

Grandi applausi salutarono il forte discorso dell'on. Torre e gli applausi si rinnovarono entusiastici quando fu scoperto il ritratto dell'on. Barzilai.

L'on. Barzilai dice di avere accettato di assistere alla intima riunione degli antichi colleghi perché gli tardava di ringraziarli della loro manifestazione di simpatia e di solidarietà. Egli crede di avere esperimentato, qua dentro una delle poche affinità del suo spirito, quella che lo spinge a cercare nell'animo degli uomini piuttosto quello che può unire che non quel che vale a dividerlo, nella convinzione che nelle società umane vi sono ancora e sempre grandi conquiste da attingere con lo spirito di concordia. Poco importerebbe, soggiunse, che

## I divieti d'importazione dell'Inghilterra e della Francia e l'industria italiana

Preparare il domani economico, studiando sin da ora i materiali necessari per rendere più intime le relazioni economiche tra gli alleati, è stata ed è l'aspirazione manifestata nelle varie conferenze e largamente dibattuta nella stampa. Ma per rendere più facili e più fruttuosi gli accordi futuri qualche voce autorevole ha ammonito di incominciare sin d'ora a stabilire fra gli alleati quelle reciproche agevolazioni che possono migliorare le attuali relazioni commerciali, le quali esercitano un sensibile contraccolpo nella economia dei singoli Stati alleati.

L'Italia, come il paese più giovane e quindi il meno ricco di capitali e di industrie, ha risentito e risente più sensibilmente degli altri le conseguenze economiche della guerra anche per la influenza che l'alleanza politica coi imperi centrali ha esercitato nella sua economia.

Le correnti commerciali di un paese non si possono modificare in breve tratto di tempo, perché la ricerca di nuovi mercati, quando venga meno, per subitanea causa quelli usuali: dai quali si sono sempre tratti o le materie prime o altre merci, o per dar sfogo alle proprie esportazioni, richiedono tempo, lavoro e cure non comuni.

Con tutta la nostra alacrità, noi abbiamo cercato di rimediare alle conseguenze della cessazione delle relazioni economiche con gli Imperi Centrali indirizzando alcune delle nostre esportazioni nei mercati di paesi alleati, con la fondata speranza di trovare presso di questi la migliore accoglienza. Così abbiamo cercato di iniziare il nostro nuovo indirizzo commerciale internazionale in relazione alla nostra nuova orientazione politica.

Abbiamo prospettato anche ai governi degli Stati Alleati le nostre esigenze economiche, chiedendo una più equa ripartizione dei sacrifici economici della guerra e nel contempo con la maggiore lealtà abbiamo espresso i voti perché sin da ora fossero stabiliti degli accordi per modificare e correggere tariffe di trasporto onde agevolare la esportazione della produzione nazionale presso i paesi amici ed alleati.

Volti modesti che concernono interessi legittimi e degni di essere equamente agevolati.

Ma dolorosamente alcuni provvedimenti doganali recentemente adottati dall'Inghilterra e dalla Francia contrastano con il desiderio generalmente manifestato di migliorare i rapporti doganali esistenti fra i paesi alleati, anzi, senza volerlo, li hanno peggiorati.

L'Inghilterra ha incominciato a porre dei dazi doganali contro molte merci che costituivano una grande parte delle esportazioni della Francia in quel paese; e quindi un danno sensibile per le industrie francesi; la Francia da parte sua, in questi giorni, ha emesso un decreto col quale vieta la importazione nel territorio della Repubblica ed in Algeria, di una lunga serie di merci tra cui tessuti di seta, bilotterie vere o false, velopellicci, automobili, mobili, porcellane, vetri, vetterici, fiori, frutta fresche o conservate, merletti, vestiti di seta, tessuti di lana, berletteria, marmi e ogni oggetto d'arte.

Ora noi non esaminiamo i criteri che hanno determinato tanto l'Inghilterra come la Francia alla proibizione della suddetta importazione, perché ogni Paese è sovrano nell'interesse della sua economia di prendere tutte quelle misure che crede opportune; ma noi dobbiamo dire che tali misure per il momento in cui vengono attuate, non ci sembrano opportune.

Dalla lista dei prodotti di cui è vietata l'importazione delle due Nazioni, la prima, risulta chiaro ed evidente che la più colpita fra tutte è l'Italia, tanto nelle industrie quanto nei prodotti agricoli, il cui esportatore principale è costituito dalla frutta fresca che, in passato, trovavano il loro maggiore mercato presso gli Imperi Centrali.

Noi non commentiamo i fatti; solo intendiamo richiamare su di essi tutta l'attenzione e del nostro Governo e quella degli Stati Alleati.

Questo fu il proposito che informò il deliberato di ieri, sera degli industriali lombardi, riuniti a cura della Associazione Commerciali, Esportatori ed Industriali e del Circolo degli in-

## Il dizionario infernale

I nostri padri erano superstiziosi, ma nessuno oserebbe negare che lo siamo anche noi. Questa verità sarà indubbiamente rilevata da chi farà la storia e la psicologia completa di quel che è, in tutto il suo significato della parola, la superstizione.

L. Lenore scrisse in proposito un curioso articolo, parlando di un vecchio libro.

Rileggendo il «Dizionario infernale», pubblicato nel 1818 da Collin de Planhol, si è immerso nel mondo delle tradizioni concernenti gli spiriti, i maghi le streghe, i malefici...

In questo libro s'insegnano venti modi di conoscere l'avvenire, negli specchi o nell'acqua, nelle uve o nelle teste d'asino, a vostro piacimento. Difficilmente possiamo immaginare qual fosse lo stato mentale dei contadini del buon tempo antico, che li accettavano tutti e poi quali gli astrologhi e i cercatori della pietra filosofale, i chiromanti e i pironanti erano i beniamini. Da ciò il numero infinito di ricette bizzarre, religiosamente trasmesse di generazione in generazione e di cui dovrebbero occuparsi

## Da FANNA Bambino anegato

Ci scrivono, 21 (n.): Ieri mattina il bambino De Cesare Antonio di anni 5 giuocava con altri suoi coetanei nei pressi di un corso d'acqua. Correndo lungo la sponda pare che il disgraziato bambino sia inciampato e cadde nel canale, ove miseramente annegò.

## Da SAVOGNA Un operario arrestato

Ci scrivono, 22 (n.): In seguito a mandato di cattura del Tribunale di Guveria di Piacenza, l'operaio di questa stazione, Francesco Robbioni, è stato arrestato, giacché era stato visto presso lo stabilimento Ansaldo di Cordigliana Ligure, dal quale era allontanato abusivamente, per poter si qui in Friuli.

## Da CIVIDALE Avviso

La Ditta IELO FILIPPO, orologiaia in Cividale, piazza Garibaldi, ha vita i signori clienti di provvista per il ritiro dei loro orologi, dovendo trasportare la propria azienda a Udine, nel prossimo Agosto.

## CRONACA CITTADINA Una patriottica circolare del Provveditore agli studi

Il R. Provveditore agli studi di Antonibon ha diramato ai capi istituti di scuole medie, ispettori e vice ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti della Provincia, la seguente circolare:

«E' desiderio di S. E. il Ministro della P. I. che in tutte le scuole d'Italia la giornata del 24 corrente, anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria, sia degnamente commemorata. «Gli educatori dovranno raccogliere intorno a sé gli alunni e le loro famiglie nell'ora che sembrerà più opportuna, e sia pure con breve interruzione delle lezioni, parleranno loro cost delle supreme ragioni di civiltà e di giustizia come delle ideali di rivendicazione nazionale che hanno mosso l'Italia a combattere la sua nuova guerra d'indipendenza. «E' perciò anche l'Unione Magistrale Nazionale, per mezzo del suo autorevole Presidente on. Comandante, associa alla nobile iniziativa e propone che si promuova in ogni scuola un'offerta, per quanto modesta, a favore dell'Ente Nazionale per gli invalidi dei caduti in guerra, così raccomandando personalmente tale atto di santa fraternità e prego che l'impulso mi sia direttamente rimesso per poter poi operare un versamento unico per l'intera provincia in favore dell'Ente predetto».

## Opportuna nota

Questa opportuna nota è comparsa ieri nella «Gazzetta di Venezia». «Corrono e si incrociano d'ogni varietà, le quali danno luogo, poi, a lunghi discorsi. Sia a tutti ben presente la insidia che si cela sotto l'impetuoso velo di tali voci, sieno un po' o nere un altro giorno. Le notizie nuove che vengono riferite come primizie più o meno riservate, e per darvi autorità, come diffuse da confidenti di ufficiali, debbono essere pensate false e sieno denegate. «I nostri ufficiali sono savvi e prudenti e conoscono troppo bene il loro dovere di disciplina per commettere il reato di parlare di ciò che non potrebbero, comunque dire mai. Sarà opera patriottica quella di reagire con energia contro il veleno sottile che si vuole raffinatamente propagare al nostro ardente interessamento ed al nostro santo criterio».

## Pacchi postali tra l'Italia e la Svizzera

La Direzione Generale delle Gabelle ha emanato nuove disposizioni per disciplinare la spedizione in Svizzera di pacchi postali.

Finora l'invio dei pacchi era condizionato alla presentazione di certificati di assenso della «SS» alla quale i pacchi stessi dovevano essere indirizzati. In base alle nuove disposizioni, non si richiederanno più tali certificati; ma, per la conveniente vigilanza, il servizio dell'invio a destinazione sarà per l'avvenire concertato presso la dogana di Domodossola, la quale provvederà a provocare l'assenso della «SS».

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da FANNA Bambino anegato

Ci scrivono, 21 (n.): Ieri mattina il bambino De Cesare Antonio di anni 5 giuocava con altri suoi coetanei nei pressi di un corso d'acqua. Correndo lungo la sponda pare che il disgraziato bambino sia inciampato e cadde nel canale, ove miseramente annegò.

## Da SAVOGNA Un operario arrestato

Ci scrivono, 22 (n.): In seguito a mandato di cattura del Tribunale di Guveria di Piacenza, l'operaio di questa stazione, Francesco Robbioni, è stato arrestato, giacché era stato visto presso lo stabilimento Ansaldo di Cordigliana Ligure, dal quale era allontanato abusivamente, per poter si qui in Friuli.

## Da CIVIDALE Avviso

La Ditta IELO FILIPPO, orologiaia in Cividale, piazza Garibaldi, ha vita i signori clienti di provvista per il ritiro dei loro orologi, dovendo trasportare la propria azienda a Udine, nel prossimo Agosto.

## CRONACA CITTADINA Una patriottica circolare del Provveditore agli studi

Il R. Provveditore agli studi di Antonibon ha diramato ai capi istituti di scuole medie, ispettori e vice ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti della Provincia, la seguente circolare:

«E' desiderio di S. E. il Ministro della P. I. che in tutte le scuole d'Italia la giornata del 24 corrente, anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria, sia degnamente commemorata. «Gli educatori dovranno raccogliere intorno a sé gli alunni e le loro famiglie nell'ora che sembrerà più opportuna, e sia pure con breve interruzione delle lezioni, parleranno loro cost delle supreme ragioni di civiltà e di giustizia come delle ideali di rivendicazione nazionale che hanno mosso l'Italia a combattere la sua nuova guerra d'indipendenza. «E' perciò anche l'Unione Magistrale Nazionale, per mezzo del suo autorevole Presidente on. Comandante, associa alla nobile iniziativa e propone che si promuova in ogni scuola un'offerta, per quanto modesta, a favore dell'Ente Nazionale per gli invalidi dei caduti in guerra, così raccomandando personalmente tale atto di santa fraternità e prego che l'impulso mi sia direttamente rimesso per poter poi operare un versamento unico per l'intera provincia in favore dell'Ente predetto».

## Opportuna nota

Questa opportuna nota è comparsa ieri nella «Gazzetta di Venezia». «Corrono e si incrociano d'ogni varietà, le quali danno luogo, poi, a lunghi discorsi. Sia a tutti ben presente la insidia che si cela sotto l'impetuoso velo di tali voci, sieno un po' o nere un altro giorno. Le notizie nuove che vengono riferite come primizie più o meno riservate, e per darvi autorità, come diffuse da confidenti di ufficiali, debbono essere pensate false e sieno denegate. «I nostri ufficiali sono savvi e prudenti e conoscono troppo bene il loro dovere di disciplina per commettere il reato di parlare di ciò che non potrebbero, comunque dire mai. Sarà opera patriottica quella di reagire con energia contro il veleno sottile che si vuole raffinatamente propagare al nostro ardente interessamento ed al nostro santo criterio».

## Pacchi postali tra l'Italia e la Svizzera

La Direzione Generale delle Gabelle ha emanato nuove disposizioni per disciplinare la spedizione in Svizzera di pacchi postali.

Finora l'invio dei pacchi era condizionato alla presentazione di certificati di assenso della «SS» alla quale i pacchi stessi dovevano essere indirizzati. In base alle nuove disposizioni, non si richiederanno più tali certificati; ma, per la conveniente vigilanza, il servizio dell'invio a destinazione sarà per l'avvenire concertato presso la dogana di Domodossola, la quale provvederà a provocare l'assenso della «SS».

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da FANNA Bambino anegato

Ci scrivono, 21 (n.): Ieri mattina il bambino De Cesare Antonio di anni 5 giuocava con altri suoi coetanei nei pressi di un corso d'acqua. Correndo lungo la sponda pare che il disgraziato bambino sia inciampato e cadde nel canale, ove miseramente annegò.

## Da SAVOGNA Un operario arrestato

Ci scrivono, 22 (n.): In seguito a mandato di cattura del Tribunale di Guveria di Piacenza, l'operaio di questa stazione, Francesco Robbioni, è stato arrestato, giacché era stato visto presso lo stabilimento Ansaldo di Cordigliana Ligure, dal quale era allontanato abusivamente, per poter si qui in Friuli.

## Da CIVIDALE Avviso

La Ditta IELO FILIPPO, orologiaia in Cividale, piazza Garibaldi, ha vita i signori clienti di provvista per il ritiro dei loro orologi, dovendo trasportare la propria azienda a Udine, nel prossimo Agosto.

## CRONACA CITTADINA Una patriottica circolare del Provveditore agli studi

Il R. Provveditore agli studi di Antonibon ha diramato ai capi istituti di scuole medie, ispettori e vice ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti della Provincia, la seguente circolare:

«E' desiderio di S. E. il Ministro della P. I. che in tutte le scuole d'Italia la giornata del 24 corrente, anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria, sia degnamente commemorata. «Gli educatori dovranno raccogliere intorno a sé gli alunni e le loro famiglie nell'ora che sembrerà più opportuna, e sia pure con breve interruzione delle lezioni, parleranno loro cost delle supreme ragioni di civiltà e di giustizia come delle ideali di rivendicazione nazionale che hanno mosso l'Italia a combattere la sua nuova guerra d'indipendenza. «E' perciò anche l'Unione Magistrale Nazionale, per mezzo del suo autorevole Presidente on. Comandante, associa alla nobile iniziativa e propone che si promuova in ogni scuola un'offerta, per quanto modesta, a favore dell'Ente Nazionale per gli invalidi dei caduti in guerra, così raccomandando personalmente tale atto di santa fraternità e prego che l'impulso mi sia direttamente rimesso per poter poi operare un versamento unico per l'intera provincia in favore dell'Ente predetto».

## Opportuna nota

Questa opportuna nota è comparsa ieri nella «Gazzetta di Venezia». «Corrono e si incrociano d'ogni varietà, le quali danno luogo, poi, a lunghi discorsi. Sia a tutti ben presente la insidia che si cela sotto l'impetuoso velo di tali voci, sieno un po' o nere un altro giorno. Le notizie nuove che vengono riferite come primizie più o meno riservate, e per darvi autorità, come diffuse da confidenti di ufficiali, debbono essere pensate false e sieno denegate. «I nostri ufficiali sono savvi e prudenti e conoscono troppo bene il loro dovere di disciplina per commettere il reato di parlare di ciò che non potrebbero, comunque dire mai. Sarà opera patriottica quella di reagire con energia contro il veleno sottile che si vuole raffinatamente propagare al nostro ardente interessamento ed al nostro santo criterio».

## Pacchi postali tra l'Italia e la Svizzera

La Direzione Generale delle Gabelle ha emanato nuove disposizioni per disciplinare la spedizione in Svizzera di pacchi postali.

Finora l'invio dei pacchi era condizionato alla presentazione di certificati di assenso della «SS» alla quale i pacchi stessi dovevano essere indirizzati. In base alle nuove disposizioni, non si richiederanno più tali certificati; ma, per la conveniente vigilanza, il servizio dell'invio a destinazione sarà per l'avvenire concertato presso la dogana di Domodossola, la quale provvederà a provocare l'assenso della «SS».

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Da GEMONA addio per la Patria

Ci scrivono, 22 (n.): Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Cuchiaro Severino di Antonio, soldato di fanteria, della classe 1894, è morto da prode combattendo alla fronte.

## Da TARCENTO Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 22 (n.): Per venerare a questo comitato Distrettuale della Croce Rossa: In morte del cav. Angelo Comini di Arterga. In morte della nob. Margherita Bassa d'Alfio di Udine. In morte di Pietro d'Alfio.

## Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Alfano, si credette irresistibile. L'andrea, convinto di essere egli solo scampato al naufragio, e che la sostanza dello zio Martin gli spettasse per intero, al suo primo grido, lo ricordava di questo. «E adesso il signor di Lagrave non avrà più motivi per ricusarmi la mano di Edila?» Ne era quasi sicuro, ma non poteva ripetere la sua domanda prima d'aver acquistato la prova che suo zio ed i suoi cugini erano periti e che il signor Martin non lasciava alcun testamento. Era questione di pochi giorni, senza dubbio, ma bisognava aspettare. Dunque, si occupò di quell'affare con sommaria impazienza. Il giorno successivo, alla catastrofe, alcuni pescatori raccolsero sulla sabbia il corpo del signor Martin e di sua

## Emporio Coltellerie

(Vedi avviso in IV.a pagina)

a settecentomila franchi, che rappresentavano, secondo il libro di cassa del defunto, una rendita netta di ottantaquattro franchi. Infine, non avevano in nessun luogo scoperto il testamento. Augusto rivendette tutto l'eredità del zio Martin. Le ricerche, al numero delle vittime e l'inventario stesso, dal notaio avevano durato otto giorni. Augusto li aveva utilmente occupati. Si era ordinato degli abiti di lutto ed aveva completamente rinnovato la sua guardaroba, che ne provava il maggior bisogno. L'andrea, il giorno in cui fu ammesso a far valere i suoi diritti alla successione, fu visto tutto un tratto comparire al Caffè della «Canebière» un Martin, diverso affatto da quello sino allora conosciuto. Non aveva più un torio, come peccava per nobiltà di modi il povero Augusto. Nell'ambiente che i suoi mezzi ristretti gli permettevano di frequentare, non aveva affatto gli elementi di bon-ton e dei bei modi. Ora, siccome a Marsiglia, il lutto si porta in grigia

## Emporio Coltellerie

(Vedi avviso in IV.a pagina)

bianca, il ricco erede aveva quasi il portamento di un lavoleggiante di caste, vestito da festa. Non montò. Si proponeva di andare il giorno dopo, a domandare di nuovo la mano della signorina Lagrave. Perché, a farlo apposta, il domani era un giorno di domenica. Ma ricordate parimenti il profondo lutto che il disastro, della famiglia Martin aveva provocato in

## Emporio Coltellerie

(Vedi avviso in IV.a pagina)

quello che il giorno in cui fu ammesso a far valere i suoi diritti alla successione, fu visto tutto un tratto comparire al Caffè della «Canebière» un Martin, diverso affatto da quello sino allora conosciuto. Non aveva più un torio, come peccava per nobiltà di modi il povero Augusto. Nell'ambiente che i suoi mezzi ristretti gli permettevano di frequentare, non aveva affatto gli elementi di bon-ton e dei bei modi. Ora, siccome a Marsiglia, il lutto si porta in grigia

## Emporio Coltellerie

(Vedi avviso in IV.a pagina)

bianca, il ricco erede aveva quasi il portamento di un lavoleggiante di caste, vestito da festa. Non montò. Si proponeva di andare il giorno dopo, a domandare di nuovo la mano della signorina Lagrave. Perché, a farlo apposta, il domani era un giorno di domenica. Ma ricordate parimenti il profondo lutto che il disastro, della famiglia Martin aveva provocato in

Francia sono entrati i certificati di morte di 6 franchi per il primo anniv della  
Ieri mattina la (G) come una seduta nel bino anche della comm storia giornale del  
Si parlo del manife  
per publico dalla  
liberato di far deg  
alla statua della Vi  
della statua della Vi  
Panthéon sotto  
Iovanoni.  
Come fu già pub  
del comunali sarar  
Il calmiera  
Il Sindaco ha det  
entro dal 22 mag  
mangano fissati  
quinto (il primo pr  
superiori al 100  
per la partita min  
Rico comune: sb  
mercantile 0,44  
Rico fino rispetti  
0,47 - 0,52 - 0,4  
Rico annuismo e d  
0,53 - 0,55 - 1  
0,57 - 0,62 - 0,6  
0,61 - 0,61 - 0,66  
Mezzagana 0,39  
Prezzo del  
Dal 95 al 21 mag  
Commissione  
ormiento del car  
gli Enti Pubblici  
la Camera di Com  
e dei prezzi del c  
disponibile, sono  
REC  
ticolare sventol  
nella gior  
LONDRA, 22. —  
con uno inter  
austria  
che il coman  
le necessarie mi  
elle località me  
importanza  
dai bollettini c  
ipazione di pos  
che si ha la con  
in caso di Verdun  
i successi inizia  
propredere.  
Il Daily Mail di  
tracno nel Trent  
importanza, coll  
edum e subirà la  
Il Daily Chronicle  
di Davidson  
che posdomani  
dell'entrata de  
ragione che gli e  
Londra espongono  
dell'at di annu  
ione alleata.  
I commenti della  
sull'offensiv  
ZURIGO, 22. — T  
deschi nutrono co  
e nei commenti d  
belensiva austriac  
dal Lokal Anzeig  
teglabell' è un sc  
e un solo rimand  
ziona tolli. Ma tr  
abbia telefonica; e  
una prudente sul  
andare per giudic  
para degli Imperi  
«L'essendo aust  
e Berliner Zeitung  
grandi difficoltà a  
e queste difficol  
aumentare: ma p  
Anche il maggior  
finer Tagblatt: n  
posi dal terreno e  
italiani agli austri  
speranza che la to  
decia negli italia  
che questi sono  
guerra e che, a su  
giutare agli austri  
miliare guassone  
del valore e la fe  
popolazioni.  
Il conte Reventio  
italiani: «Gli italia  
pellegrinaggio  
Lavoro e non sann  
gi si scuoteranno  
italiano profana  
Secondo la «Sta  
teglabell' due for  
già in possesso  
giornali ne esultan  
fino ad oggi  
del comunicato uff  
ntrato ieri c'è un  
meno. Esso è stato  
che forti, dice la  
dotti fortificate, c  
Il parlamentari  
della repubblica  
PARIGI, 22. —  
sio visitato il presi  
Brandt il quale, r  
già ha inneggiato  
russa, ed ha dich  
che attendono gli  
culare dall'intri  
L'armonia decisiva, l  
i ripetersi di una  
Un pranzo ha ru  
francesi e russi  
Il presidente dell  
ha fatto l



Inserzioni

a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Montagna 53 - ALESSANDRIA Corso Roma 53 - BRESCIA Viale Stazione, 24 - BIELLA Via Ospedale 18 - BRESSANA  
Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA Via Garibaldi 18 - FIRENZE Piazza S. Maria Novella, 16 - GENOVA Piazza Fontana 10  
PISA - LUGORNO Via Vittorio Emanuele 24 - MILANO Via S. Paolo 11 - MODENA Via Scarpa 8 - PADOVA Corso del Popolo 2  
PISA Lungarno Gambacorti, 7 - ROMA Via di Pietra 31 - VENEZIA Via Vallerio Battello 8 - PARIGI Rue Pardonat, 18 - MANZONI  
FORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - LUGANO

INSEZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 per po L. 2 per ogni linea contata.

HA OTTEBUTO LA PR

ALTA CROFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911

SOLO L'



# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCIO - CHININA - COCA - STRICNINA

DI FAMA MONDIALE \* DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia contro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto all'avvenire. Cav. ONORATO BATTISTA  
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLE - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.  
Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI  
GLICEROTERAPIA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla ascina - Opuscolo generale.

Recato in tutto il mondo - Chiedilo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, emessa dal titolare dell'autore, è apposta sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

PREMIATE

## COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolari

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

## Arrotatura e vendita OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
di FIRENZE  
Marca depositata



Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838  
Il più antico - il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescatore del sangue

LO SCIROPPA PAGLIANO

Liquido - in polvere - in Cacao  
E' indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catari dello stomaco e degli intestini, l'Infuenza, le Malattie del fegato, gli Ascessi reumatici e gotici, le Malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. - I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. - Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute. - Richiedere sempre la scatoletta celeste, traversata dalla firma.

OBESI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

ACQUA SALSO-JODICA  
di SALES

Prop. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'Igiene di Napoli 1900  
Splendidi certificati medici

E' la più ricca di Jodio delle conosciute  
L'ACQUA DI SALES e' indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire UNA la bottiglia in tutte le farmacie.

A. MANZONI & C.

Concessionari esclusivi  
Milano - Roma - Genova

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione  
La Ditta A. MANZONI & C. chimici farmacisti, Milano  
Via S. Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 15  
cadauna. Francha di spese postali Udine e Provincia.

## La disperazione degli Osti e Vinai

e più specialmente degli speculatori che, abusando della carestia della vendemmia, vorrebbero vendere il vino a prezzi enormi e strozzeschi, e certamente lo splendido e completo RICETTARIO ENOLOGICO POPOLARE, libro di 150 pagine con illustrazioni del Prof. G. Bonnet, intitolato

VINO per TUTTI a POCO PREZZO

ovvero: L'ARTE DI FARE IL VINO IN TEMPO DI CARESTIA

Diffatti oggi si contano a decine di migliaia le famiglie che, con questo economico e provvidenziale ricettario, si fanno ottimi vini surrogati, alcoolici, frizzanti, gustosi e perfettamente igienici, che vengono a costare appena 12, 15, 20 cent. il litro, a seconda della quantità che si desidera. Gli speculatori del vino, che hanno visto perdere i loro vistosi guadagni, hanno tentato di impedire la vendita di questo prezioso libro e lo censurano quale contravvenzione alla legge sui vini, ma l'ill.mo Sig. Pretore di Venezia, con la sua dotta ed oculata sentenza del 24 marzo u. s., giudicò che la vendita del nostro splendido saggio enologico è un fatto che non costituisce reato! Ecco dunque che ora tutte le famiglie, le quali non vogliono assoggettarsi alle enormi esigenze di certi osti e vinai, possono egualmente bere, a prezzi più che minimi, dei vini similari, assolutamente igienici e spesso volte più gustosi dei cosiddetti vini naturali o venduti per tali.

Il prezzo del volume è di sole L. 1,75 (Sconto ai Librai e Rivenditori). - Spedizione franca ovunque anticipando importo a

LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO - Via Orivolo N. 33 - FIRENZE

Alle acque amare austriache  
costituite la VILLACABRAS  
dall'Intero Unanime Ceto Medico Italiano  
dichiarata l'Acqua Purgativa Ideale



GRATIS ai carissimi lettori del «Giornale di Udine» che ci ritorneranno questo avviso col proprio preciso indirizzo (in busta affrancata con cent. 5) spediremo subito 10 cartoline riproduzione a colori del presente bozzetto allegorico.  
SOCIETA VILLACABRAS - Corso Torino, 53 - Genova.

Ritardare il dolore dei  
DENTI

è senza dubbio!

Algentina

di facile applicazione,  
ogni flacone contiene:  
gr. 2.500 Etere Soli  
» 2.500 Clorof.  
» 0.25 Tint. Op.  
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L. 1.50  
UNA  
aggiungere cent. 50 per posta  
E' in vendita presso  
i chimici farmacisti  
A. MANZONI & C.  
MILANO, Via S. Paolo, 11 -  
ROMA, Via di Pietra 11

## Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . . Lire 4

Idem per posta . . . . . » 5

Quattro flaconi . . . . . » 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.  
MILANO - ROMA - GENOVA

## Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)  
CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE  
(Flacone di 400 grammi L. 3)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steateriti che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 3 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda il porto franco nel Regno.  
Deposito e vendita da A. MANZONI & C. chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE si spedisce Olio di Fegato di Merluzzo bianco, purissimo, qualità extra Lattato di circa Kg. 3 1/2 L. 21 - Franco di porto e di imballaggio in qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta A. MANZONI & C., Via S. Paolo 11, Milano